

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2027 – 2029

(art. 11, comma 5, D.Lgs. n. 118/2011 e PC all. 4/1, punto 9.11)

SOMMARIO

1. PREMESSE 3
1.1 IL NUOVO ITER DI FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE (DM 25/07/2023) 4
1.2 CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE 4
1.3 EVOLUZIONE DEL SISTEMA CONTABILE E PROSPETTIVE FUTURE DI ADOZIONE DELLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE (ACCRUAL ACCOUNTING) 5
1.4 BILANCIO CONSOLIDATO 5
1.5 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE IN FORMA SEMPLIFICATA (DUPs) 5
2. I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI 6
3. IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 6
4. LE ENTRATE 11
4.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE 11
4.1.1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (NUOVA IMU) 11
4.1.2 TASSA SUI RIFIUTI (TARI) 13
4.1.3 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF 15
4.1.4 FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE 16
4.1.5 CANONE UNICO PATRIMONIALE 17
4.2 LE ENTRATE DEL TITOLO II 19
4.2.1 FONDO SPECIALE PER L'EQUITÀ DEL LIVELLO DEI SERVIZI 19
4.3 LE ENTRATE DEL TITOLO III 20
4.3.1 PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA 20
4.3.2 SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 21
4.4 ENTRATE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI 22
4.4.1 PROVENTI PER IL RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE E RELATIVE SANZIONI 22
4.4.2 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 23
5. LE SPESE 23
5.1 SPESE CORRENTI 23
5.1.1 CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA 25
5.2 SPESE PER INVESTIMENTI 26
5.3 FONDI E ACCANTONAMENTI 26
5.3.1 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ 26
5.3.2 FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI 27
5.3.3 FONDI DI RISERVA DI COMPETENZA 28
5.3.4 ONERI DEI RINNOVI CONTRATTUALI 28
5.3.5 FONDO PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO 29
5.3.6 FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA 30
5.3.7 FONDO RISCHI CONTENZIOSO 30
6. DETERMINAZIONE DEL RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE 32
7. FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' 33
8. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 33
9. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI 33
10. GARANZIE FIDEIUSSORIE 34
11. CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI 34
12. LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE 34
13. ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI 35
14. CONCLUSIONI 36

1. PREMESSE

Il bilancio di previsione finanziario costituisce lo strumento fondamentale attraverso cui gli organi di governo dell'Ente definiscono, nell'ambito della propria funzione di indirizzo e programmazione, le risorse da destinare alle diverse missioni e programmi, in coerenza con gli obiettivi strategici del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il progetto di bilancio dell'Ente è stato redatto in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 118/2011, utilizzando gli schemi di bilancio previsti dall'allegato n. 9 del suddetto decreto e s.m.i.

Le previsioni del bilancio rispettano i principi generali indicati dall'allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.

In particolare, vengono rispettati i seguenti principi generali o postulati di cui all'art. 3, comma 1: principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Gli enti devono allegare al bilancio di previsione una **nota integrativa**, redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 118/2011, contenente almeno i seguenti elementi:

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile realizzare la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il documento analizza inoltre alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte e, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

1.1 IL NUOVO ITER DI FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE (DM 25/07/2023)

L'articolo 151 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) stabilisce l'obbligo per gli enti locali di approvare entro il 31 dicembre il bilancio di previsione relativo all'esercizio successivo. È tuttavia noto che tale termine, da oltre vent'anni, viene sistematicamente differito all'anno successivo: inizialmente per un periodo di due mesi (anni 2001 e 2002) e, successivamente, anche per periodi più prolungati.

Al fine di porre rimedio a tale prassi consolidata – che comporta, da un lato, le limitazioni gestionali tipiche dell'esercizio provvisorio e, dall'altro, una sostanziale vanificazione del principio di programmazione cui deve ispirarsi la gestione degli enti locali – l'articolo 16, comma 9-ter, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla legge n. 142/2022 (cosiddetto *decreto "Aiuti bis"*), ha previsto, con l'obiettivo dichiarato di favorire l'approvazione del bilancio di previsione entro il termine del 31 dicembre, che con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Commissione Arconet, vengano specificati, all'interno del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche durante la fase di esercizio provvisorio.

In attuazione di tale disposizione, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 luglio 2023 ha aggiornato i principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011, introducendo una specifica sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali (paragrafi 9.3.1 – 9.3.6 del Principio contabile applicato concernente la programmazione – Allegato 4/1, art. 1, lett. k).

Per il Comune di San Rocco al Porto, il nuovo iter di formazione del bilancio ha avuto avvio con la predisposizione, da parte dell'organo esecutivo, dell'atto di indirizzo n. 89 del 8 settembre 2026, trasmesso ai Responsabili di servizio per la formulazione delle proposte necessarie alla redazione del bilancio di previsione da approvare entro il 31 dicembre 2026.

Entro il 5 ottobre, i Responsabili dei servizi hanno provveduto a predisporre e trasmettere al Servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di rispettiva competenza, corredate da eventuali proposte di integrazione o modifica rispetto al "bilancio tecnico" predisposto dal Responsabile del servizio finanziario. Successivamente, quest'ultimo, sulla base delle indicazioni fornite dall'organo esecutivo e nel rispetto degli equilibri finanziari complessivi, ha elaborato lo schema definitivo di bilancio di previsione, trasmettendo alla Giunta comunale la documentazione necessaria per l'adozione della relativa deliberazione di approvazione.

1.2 CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

A decorrere dall'esercizio 2017, l'Ente è tenuto all'adozione della contabilità economico-patrimoniale, al fine di assicurare la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario, sia sotto quello economico-patrimoniale, come previsto dall'articolo 232 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL).

In materia, è successivamente intervenuta la legge 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (cosiddetto *decreto fiscale collegato alla Manovra di bilancio 2020*), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24 dicembre 2019. L'articolo 57 del citato decreto, come modificato in sede di conversione, ha sostanzialmente riformulato l'articolo 232 del TUEL, introducendo per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la facoltà di non adottare la contabilità economico-patrimoniale, limitandosi ad allegare al rendiconto una situazione patrimoniale semplificata riferita al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 29 aprile 2020, l'Ente ha formalmente esercitato tale facoltà.

1.3 EVOLUZIONE DEL SISTEMA CONTABILE E PROSPETTIVE FUTURE DI ADOZIONE DELLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE (ACCRUAL ACCOUNTING)

In conformità alle previsioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni, il sistema contabile degli enti locali è attualmente fondato sul principio della competenza finanziaria potenziata, che costituisce la base del bilancio armonizzato.

Nell'ambito del processo di riforma della contabilità pubblica previsto dal PNRR (Riforma 1.15), è stata avviata una graduale transizione verso un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sul principio della competenza economica (accrual accounting), finalizzato a garantire una rappresentazione più completa e comparabile della situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle amministrazioni pubbliche.

La **contabilità accrual** consente di rilevare i fatti gestionali nel momento in cui si verificano, indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria, attraverso la rilevazione dei costi e dei ricavi di competenza economica e delle conseguenti variazioni patrimoniali. Tale sistema permette una rappresentazione più completa delle risorse e delle passività dell'Ente, contribuendo a migliorare la trasparenza, la comparabilità dei bilanci e la valutazione della gestione.

Il Comune di San Rocco al Porto, rientrando nella fascia demografica inferiore ai 5.000 abitanti, non è compreso tra gli enti individuati per la fase pilota della riforma. Tuttavia, l'articolo 8, comma 2, del Decreto-Legge 26 giugno 2026, n. 107, convertito dalla Legge 7 agosto 2026, n. 152, ha previsto per le amministrazioni pubbliche non comprese nella fase pilota, tra cui i Comuni di minori dimensioni, l'introduzione di un regime di contabilità economico-patrimoniale semplificato, coerente con il sistema contabile unico accrual. Le relative modalità e tempistiche di attuazione saranno definite con successivi provvedimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In vista delle future evoluzioni normative, l'Ente ha avviato una progressiva attività di:

- ✓ aggiornamento del patrimonio e delle banche dati inventariali;
- ✓ formazione del personale in materia di principi contabili accrual e riclassificazione delle operazioni economiche;
- ✓ analisi delle interconnessioni tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale, al fine di agevolare il successivo adeguamento al nuovo sistema contabile.

L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale semplificata rappresenterà un importante passaggio verso una maggiore trasparenza e responsabilità amministrativo-contabile, consentendo una visione più articolata della gestione e una più efficace misurazione dei costi e dei risultati dei servizi pubblici.

1.4 BILANCIO CONSOLIDATO

Per quanto riguarda invece il **bilancio consolidato**, il comma 831 della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) ha abolito l'obbligo della sua redazione per i Comuni fino a 5.000 abitanti.

1.5 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE IN FORMA SEMPLIFICATA (DUPs)

Il punto 8.4 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 ha inoltre consentito agli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di redigere il **Documento Unico di Programmazione in forma semplificata (DUPs)**.
Il bilancio di previsione 2027-2029 è stato pertanto redatto sulla base del Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUPs) approvato dal Consiglio Comunale in data 7/07/2026, con atto n. 14 e aggiornato nella stessa seduta di approvazione del bilancio di previsione. Tale documento costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e ne costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

2. I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I criteri adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio si basano sui principi di prudenza, attendibilità e coerenza con la programmazione economico-finanziaria dell'Ente. Essi possono essere così sintetizzati:

- riguardo alle **entrate**:
  - le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertabili, e quindi previste, sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni, sono iscrivibili nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del DL 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze, come disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria n. 3.7.5, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del D.Lgs. 118/2011;
  - per i trasferimenti, sono state considerate le comunicazioni effettuate da parte delle strutture organizzative comunali. Per quanto riguarda i trasferimenti erariali, si è fatto riferimento a quanto stabilito nelle recenti Leggi di Bilancio (L. 160/2019, L. 178/2020 e L. 234/2021, L. 213/2023) e nei decreti collegati.

- per quanto concerne la previsione di **spesa**, il Comune ha proseguito nell'analisi puntuale di tutte le poste di bilancio, formulando le previsioni sulla base delle obbligazioni giuridicamente perfezionate e dei contratti in essere, nonché degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione indicati nel DUPs.

3. IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Il progetto di bilancio rispetta i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.Lgs. n. 126/2014, secondo la quale "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità*" (art. 162, c. 6, D.Lgs. 267/2000).

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese è il seguente:

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	2028	2029	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	2028	2029
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	840.103,92								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.199.410,28	2.163.311,00	2.151.568,00	2.147.051,00	TIT. 1 - Spese correnti	3.634.372,23	2.814.964,68	2.783.728,21	2.771.047,59
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	411.079,23	233.153,68	232.909,21	226.984,59	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	532.289,48	465.878,00	451.178,00	451.178,00					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	1.232.254,70	1.215.000,00	50.000,00	50.000,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale	1.566.453,55	1.345.000,00	50.000,00	50.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	130.000,00	130.000,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	130.000,00	130.000,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.505.033,69	4.207.342,68	2.885.655,21	2.875.213,59	**Totale spese finali .....**	5.330.825,78	4.289.964,68	2.833.728,21	2.821.047,59
TIT. 6 - Accensione di prestiti	130.000,00	130.000,00	0,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	70.324,74	47.378,00	51.927,00	54.166,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	553.275,48	544.200,00	544.200,00	544.200,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	612.426,71	544.200,00	544.200,00	544.200,00
Totale titoli	6.338.309,17	5.031.542,68	3.579.855,21	3.569.413,59	**Totale titoli**	6.163.577,23	5.031.542,68	3.579.855,21	3.569.413,59
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.178.413,09	5.031.542,68	3.579.855,21	3.569.413,59	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	6.163.577,23	5.031.542,68	3.579.855,21	3.569.413,59
Fondo di cassa finale presunto	1.014.835,86								

Dall'esame del prospetto risulta che il bilancio di previsione 2027-2029 è redatto nel rispetto del principio generale del pareggio di bilancio.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Dall'analisi del prospetto degli equilibri di bilancio emerge il rispetto degli equilibri complessivi previsti dalla normativa vigente per tutte le annualità del bilancio di previsione 2027-2029.
In particolare, l'equilibrio di parte corrente risulta pari a zero per ciascuno degli esercizi considerati, garantendo la copertura delle spese correnti e delle quote capitale di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti.
Anche l'equilibrio di parte capitale risulta pari a zero per l'intero triennio, evidenziando la corrispondenza tra le risorse destinate agli investimenti e le relative spese, nel rispetto dei vincoli di finanziamento previsti dalla normativa contabile.
Il bilancio risulta pertanto strutturato nel rispetto del principio del pareggio finanziario e degli equilibri di competenza, ai sensi dell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000.

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	COMPETENZA ANNO 2029
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	---	---
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		2.862.342,68	2.835.655,21	2.825.213,59
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		2.814.964,68	2.783.728,21	2.771.047,59
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			53.500,67	53.562,18	53.579,28
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		47.378,00	51.927,00	54.166,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)		0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente			*0,00*	*0,00*	*0,00*

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	COMPETENZA ANNO 2029
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscrito in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per speseTitolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.475.000,00	50.000,00	50.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		130.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.345.000,00	50.000,00	50.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)		0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale			*0,00*	*0,00*	*0,00*

4. LE ENTRATE

4.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Con riferimento alle entrate tributarie, di seguito si esplicitano i criteri utilizzati per ogni tipologia di tributo.

4.1.1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (NUOVA IMU)

La "nuova IMU", istituita dall'articolo 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (*Legge di Bilancio 2020*), è disciplinata dai commi da 739 a 783 del medesimo articolo. Il regolamento comunale in materia è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 25 giugno 2020, con efficacia dal 1° gennaio 2020.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 740, della citata legge, il presupposto dell'imposta è rappresentato dal possesso di immobili. Non costituisce, tuttavia, presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o di una fattispecie ad essa assimilata, salvo per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Il comma 741 definisce inoltre le nozioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (limitate alle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria, anche se accatastate congiuntamente all'abitazione), nonché di area fabbricabile e terreno agricolo.

Restano confermate le principali definizioni e agevolazioni previste dalla normativa vigente, tra cui:

- la riduzione del 50% dell'imposta per gli immobili concessi in comodato gratuito tra parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli), nel rispetto delle condizioni stabilite dalla legge;
- la riduzione del 50% dell'IMU e dei due terzi della TARI per una sola unità abitativa non locata né concessa in comodato, posseduta da soggetti non residenti titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia (art. 1, comma 48, Legge n. 178/2020).

L'articolo 1, comma 759, della Legge n. 160/2019 individua le ipotesi di esenzione, integrate dall'articolo 1, comma 81, della Legge n. 197/2022 (*Legge di Bilancio 2023*), che ha introdotto l'esonero per gli immobili non utilizzabili né disponibili, oggetto di denuncia o azione giudiziaria per occupazione abusiva.

Per quanto riguarda le aliquote IMU, i Comuni possono differenziarle solo in relazione alle fattispecie individuate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023, successivamente aggiornato dal Decreto del Viceministro del 6 settembre 2024.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 756 e 757, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, i Comuni devono predisporre un prospetto contenente le aliquote IMU, anche qualora non intendano introdurre differenziazioni rispetto a quelle stabilite dalla legge. Tale prospetto è elaborato mediante l'applicazione informatica messa a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sul Portale del Federalismo Fiscale, che consente di indicare le eventuali fattispecie per le quali sia prevista la differenziazione delle aliquote e costituisce parte integrante e sostanziale della deliberazione di approvazione.

Nel 2025 è stato introdotto, per la prima volta, l'obbligo di approvazione delle aliquote IMU mediante compilazione del prospetto ministeriale.

A decorrere dall'anno d'imposta 2026, torna ad applicarsi la disposizione di cui al comma 169 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo la quale le aliquote e le tariffe dei

tributi locali si intendono prorogate di anno in anno, fino a diversa determinazione da parte dell'Ente.

Pertanto, per l'esercizio finanziario 2027, l'Ente conferma le aliquote IMU già approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 28/01/2025.

La previsione complessiva del gettito 2027 è stimata in € 835.000,00 di cui:

- IMU ordinaria per € 770.000,00
- IMU recupero evasione per € 65.000,00

Di seguito il riepilogo delle aliquote NUOVA IMU sulle quali a legislazione vigente è calcolata la stima del gettito:

Aliquota (per mille)	Fattispecie
5,5	Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze con detrazione di Euro 200,00
10,6	Altri fabbricati
8,8	Terreni agricoli posseduti e condotti da non coltivatori diretti
10,6	Aree edificabili
1,0	Fabbricati rurali strumentali

Principali norme di riferimento NUOVA IMU	Commi da 739 a 783 dell'art.1 della Legge n. 160/2019 e s.m.i.		
Gettito ordinario NUOVA IMU conseguito nel 2025	€ 770.000,00		
Gettito ordinario NUOVA IMU previsto nel 2026	€ 770.000,00		
Gettito NUOVA IMU previsto nel triennio	**2027**	**2028**	**2029**
	€ 770.000,00	**€ 770.000,00**	**€ 770.000,00**
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Esenzioni e agevolazioni introdotte negli anni precedenti.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Si confermano le stesse aliquote in vigore l'anno precedente.		

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

L'attività riguarda, in particolare, i tributi comunali IMU e TARI, attraverso:

- l'incrocio dei dati catastali e anagrafici con le banche dati ministeriali e dell'Agenzia delle Entrate;
- la verifica delle posizioni soggettive e oggettive non dichiarate o dichiarate in modo incompleto;
- l'emissione di avvisi di accertamento e il successivo recupero coattivo delle somme dovute;
- l'aggiornamento e la bonifica delle banche dati tributarie comunali.

Le azioni di contrasto all'evasione consentono di accertare e recuperare somme anche significative, con un positivo impatto sul livello complessivo delle riscossioni e sul rispetto degli equilibri di bilancio.

Per quanto riguarda l'IMU le entrate relative al recupero all'evasione tributaria sono previste nel triennio 2027-2029 come segue:

TRIBUTO	2027	2028	2029
IMU	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00

4.1.2 TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

L'articolo 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti e dei singoli servizi che lo compongono.

Tale regolazione è finalizzata a garantire la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio, nel rispetto dei principi di efficienza, economicità e del principio «chi inquina paga».

Con la deliberazione n. 443/2019/R/RIF, ARERA ha introdotto il primo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR), relativo al periodo regolatorio 2020-2021, definendo i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti.

Successivamente, con la deliberazione n. 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021, è stato approvato il secondo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), relativo al periodo regolatorio 2022-2025, che ha previsto la predisposizione di un Piano Economico Finanziario (PEF) di durata quadriennale, soggetto ad aggiornamento biennale, sulla base del quale vengono determinate le entrate tariffarie di riferimento e le conseguenti tariffe a carico degli utenti.

Con la deliberazione n. 397/2025/R/RIF del 5 agosto 2025, ARERA ha approvato il terzo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), relativo al periodo regolatorio 2026-2029, definendo i criteri per la determinazione delle entrate tariffarie di riferimento e per il riconoscimento dei costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Anche nell'ambito del nuovo metodo tariffario è prevista la predisposizione di un PEF quadriennale 2026-2029, soggetto ad aggiornamento biennale, mentre le tariffe TARI continuano ad essere approvate annualmente sulla base delle risultanze del Piano Economico Finanziario.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 5-quinquies, del Decreto-Legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15, il termine ordinario per l'approvazione dei Piani Economico Finanziari, delle tariffe e dei regolamenti TARI è fissato al 31 luglio di ciascun anno, salvo eventuali disposizioni normative di proroga.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28/04/2026 è stato approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo regolatorio 2026-2029, predisposto secondo i criteri stabiliti da ARERA con il Metodo Tariffario Rifiuti MTR-3.

Nel bilancio di previsione 2027-2029 le entrate relative alla TARI sono state previste sulla base degli importi risultanti dal suddetto Piano Economico Finanziario, nel rispetto del principio di integrale copertura dei costi del servizio.

Si rileva inoltre che, con la deliberazione n. 386/2023/R/RIF, ARERA ha introdotto nel settore della gestione dei rifiuti urbani specifiche componenti perequative, da applicare alle utenze e da riscuotere unitamente alla TARI, con separata evidenza negli avvisi di pagamento.

Tali componenti sono finalizzate alla copertura di oneri generali del sistema, non direttamente riconducibili ai costi del servizio di gestione dei rifiuti del singolo Comune. In particolare, riguardano la copertura dei costi relativi ai rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti (UR1) e delle agevolazioni riconosciute in occasione di eventi eccezionali e calamitosi (UR2).

A tali componenti si è aggiunta la componente perequativa UR3, istituita da ARERA per la copertura degli oneri derivanti dal riconoscimento del bonus sociale rifiuti a favore degli utenti domestici in condizioni economico-sociali disagiate.

Le componenti perequative sono riscosse dai gestori dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti e successivamente riversate alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), secondo le modalità e i termini stabiliti da ARERA.

Si evidenzia che, con deliberazione ARERA n. 346/2026/R/COM del 29 settembre 2026, è stato disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2027, l'azzeramento della componente perequativa UR2 relativa alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi.

Pertanto, per l'anno 2027, le componenti perequative applicabili risultano essere UR1, pari a 0,10 euro per utenza, e UR3, pari a 6,00 euro per utenza, mentre la componente UR2,a è fissata a zero.

Codice	Descrizione	Finalità	Delibera ARERA di riferimento	Importo indicativo (€/utenza/anno)
UR1,a	Copertura dei costi per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti raccolti volontariamente in mare, laghi, fiumi o aree pubbliche.	Tutela ambientale e sostegno agli interventi di pulizia straordinaria.	**Delibera n. 386/2023/R/RIF**	**€ 0,10**
UR2,a	Copertura dei costi derivanti da agevolazioni tariffarie concesse in occasione di eventi eccezionali o calamitosi.	Sostegno ai Comuni colpiti da emergenze e calamità naturali.	**Delibera n. 386/2023/R/RIF**	**€ 0,00**
UR3,a	Finanziamento del bonus sociale rifiuti per le utenze domestiche in condizioni economico-sociali disagiate (ISEE sotto soglia).	Riduzione della TARI per famiglie in difficoltà economica.	**Delibera n. 386/2023/R/RIF** e **Delibera n. 97/2024/R/RIF** (attuazione del bonus sociale rifiuti)	**€ 6,00**

Le disposizioni attualmente vigenti in materia sono le seguenti:

- **Regolamento comunale**, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 18/07/2014 e successive modificazioni e integrazioni, da ultimo aggiornato con deliberazione consiliare n. 12 del 26/04/2023;
- **Piano Economico Finanziario (PEF) 2026–2029**, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28/04/2026;
- **Tariffe per l'anno 2026**, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28/04/2026.

Principali norme di riferimento TARI	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel 2025	€ 412.239,22		
Gettito previsto nel 2026	€ 431.198,92		
Gettito previsto nel triennio	**2027**	**2028**	**2029**
	€ 428.110,00	€ 428.689,00	€ 428.850,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Applicazione del Metodo Tariffario Rifiuti MTR-3, approvato da ARERA con deliberazione n. 397/2025/R/RIF, per il periodo regolatorio 2026-2029. Il Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per il periodo 2026-2029 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28/04/2026.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le tariffe TARI sono determinate annualmente sulla base del Piano Economico Finanziario approvato, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa vigente e del principio «chi inquina paga».		

4.1.3 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'Ente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 28 gennaio 2025, ha disposto l'aumento dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, stabilendo l'applicazione di un'aliquota unica pari allo 0,80% a decorrere dal periodo d'imposta 2025.

È stata contestualmente confermata la soglia di esenzione a favore dei contribuenti che percepiscono un reddito imponibile complessivo annuo non superiore a € 12.000,00. Al superamento di tale soglia, l'addizionale si applica sull'intero reddito imponibile, secondo l'aliquota deliberata, in coerenza con la normativa vigente.

L'incremento del gettito derivante dall'applicazione della nuova aliquota si è consolidato a partire dall'anno 2026, in considerazione dei meccanismi di versamento dell'addizionale comunale IRPEF. In particolare, i versamenti relativi ai redditi del periodo d'imposta 2025 sono confluiti nelle riscossioni dell'anno 2026, attraverso i meccanismi di acconto e saldo e le relative trattenute operate dai sostituti d'imposta.

L'addizionale comunale IRPEF viene accertata secondo il criterio di cassa, in conformità alle disposizioni del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

L'andamento delle riscossioni sarà costantemente monitorato al fine di garantire la coerenza tra le previsioni di entrata e i flussi effettivamente accertati, anche alla luce delle eventuali variazioni dei redditi imponibili e delle dinamiche occupazionali presenti sul territorio comunale.

Nel bilancio di previsione 2027-2029 le entrate relative all'addizionale comunale IRPEF sono state stimate tenendo conto dell'aliquota vigente dello 0,80%, della soglia di esenzione prevista e dell'andamento storico delle riscossioni, nonché degli effetti a regime derivanti dalla modifica dell'aliquota introdotta a partire dal periodo d'imposta 2025.

Nel bilancio di previsione sono iscritte le seguenti previsioni:

Principali norme di riferimento ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	D.Lgs. n. 360/1998 e successive modificazioni e integrazioni.		
Gettito conseguito nel 2025	€ 437.953,04		
Gettito previsto nel 2026	€ 490.000,00		
Gettito previsto nel triennio	**2027**	**2028**	**2029**
	€ 490.000,00	€ 490.000,00	€ 490.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Non sono previste modifiche legislative che incidano sulle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF nel triennio di riferimento. Resta confermata l'aliquota unica dello 0,80%, introdotta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 28 gennaio 2025, nonché la soglia di esenzione per i redditi imponibili non superiori a € 12.000,00.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	L'incremento del gettito derivante dall'aumento dell'aliquota, disposto a decorrere dal periodo d'imposta 2025, si è consolidato a partire dall'esercizio 2026. Le previsioni per il triennio 2027-2029 tengono conto degli effetti a regime della nuova aliquota e dell'andamento storico delle riscossioni.		

4.1.4 FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

La quantificazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per il triennio 2027-2029 risente dell'evoluzione dei criteri di riparto, delle modifiche normative intervenute e del progressivo rafforzamento del sistema perequativo, basato sul confronto tra capacità fiscali e fabbisogni standard dei Comuni.

In particolare, i principali fattori che incidono sulla determinazione delle risorse spettanti all'Ente sono i seguenti:

- **Separazione delle risorse destinate ai servizi sociali, agli asili nido e al trasporto scolastico degli alunni con disabilità:** a decorrere dal 2025, le risorse precedentemente ricomprese nel Fondo di Solidarietà Comunale per il finanziamento e il potenziamento di tali servizi sono confluite nel Fondo Speciale per l'Equità del Livello dei Servizi (FELS), istituito dall'articolo 1, comma 496, della Legge n. 213/2023. Tale modifica ha determinato una rideterminazione della composizione del FSC, con conseguente necessità di considerare separatamente le risorse attribuite attraverso il nuovo fondo.
- **Progressivo rafforzamento della perequazione:** il riparto del Fondo tiene conto della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard dei Comuni. Il percorso di superamento della spesa storica prosegue gradualmente, con un progressivo incremento della quota delle risorse del Fondo distribuita secondo criteri perequativi, che passa dall'80% nel 2026 all'85% nel 2027, al 90% nel 2028 e al 95% nel 2029, fino al raggiungimento del 100% nel 2030. Parallelamente, la quota della capacità fiscale perequabile considerata ai fini del meccanismo perequativo raggiunge il 90% nel 2027, il 95% nel 2028 e il 100% nel 2029.
- **Aggiornamento dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali:** la Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard provvede all'aggiornamento delle metodologie e dei dati utilizzati per la determinazione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, elementi che incidono direttamente sulla distribuzione delle risorse tra i Comuni.

La dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale è stata rideterminata dalla Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di Bilancio 2026), che ha fissato le risorse complessive nazionali in euro 6.933.700.365 per il 2027, euro 6.984.900.365 per il 2028 ed euro 8.260.700.365 per il 2029.

Si evidenzia inoltre che la quota del Fondo destinata a specifiche esigenze di correzione del riparto, anche in relazione all'avanzamento del percorso perequativo, è stata progressivamente incrementata, passando da 672 milioni di euro nel 2026 a 728 milioni nel 2027, 784 milioni nel 2028 e 840 milioni nel 2029.

Per il triennio 2027-2029, le previsioni di entrata relative al Fondo di Solidarietà Comunale sono state formulate tenendo conto delle assegnazioni disponibili, dei criteri di riparto vigenti e delle informazioni pubblicate dal Ministero dell'Interno, fermo restando il necessario aggiornamento in relazione ai successivi provvedimenti di riparto e alle eventuali variazioni normative.

La stima del FSC per il triennio di riferimento della previsione è la seguente:

Descrizione	Previsione 2027	Previsione 2028	Previsione 2029
Fondo di solidarietà comunale	€ 347.201,00	€ 334.879,00	€ 330.201,00

COMUNE DI SAN ROCCO AL PORTO						
Voci	**Rif.**	**Fonte dati**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
Risorse storiche	A	FSC Opencivitas 2026	1.028.828	1.028.828	1.028.828	1.028.828
IMU e TASI standard 2014	B	FSC Opencivitas 2026	780.030	780.030	780.030	780.030
Fondo a compensazione delle risorse storiche	**C**	**C=A-B**	**248.798**	**248.798**	**248.798**	**248.798**
Fabbisogno standard (SOSE)	D	FSC Opencivitas 2026	1.293.801	1.293.801	1.293.801	1.293.801
Capacità fiscale	E	FSC Opencivitas 2026	1.269.926	1.269.926	1.269.926	1.269.926
Fondo perequativo	**F**	**F=D-E**	**23.875**	**23.875**	**23.875**	**23.875**
Percentuale di applicazione della componente standard	G	FSC Opencivitas 2026	**68,0%**	**76,5%**	**85,5%**	**95,0%**
Fondo di solidarietà assegnato con il metodo storico	H	H=(C*(1-G))	79.615	58.468	36.076	12.440
Fondo di solidarietà assegnato con il metodo fabbisogni-capacità fiscali	I	I=F*G	16.235	18.264	20.413	22.681
Correttivo statistico (art. 1, co. 450, L 232/2016)	J	FSC Opencivitas 2026	5.854	5.854	5.854	5.854
Contributo aggiuntivo (art. 1, co. 449, lett. d-bis, L 232/2016)	K	FSC Opencivitas 2026	4.559	4.559	4.559	4.559
Totale riduzioni e rettifiche	L	FSC Opencivitas 2026	-118.182	-118.182	-118.182	-118.182
Compensazione minori introiti IMU e TASI	M	FSC Opencivitas 2026	154.033	154.033	154.033	154.033
Contributo comuni fino a 5.000 abitanti con dotazione FSC negativa (art. 1, co. 449, lett. d-ter, L 232/2	N	FSC Opencivitas 2026	0	0	0	0
Risorse aggiuntive L. 232/2016 c. 449 lettera d-quater	P	FSC Opencivitas 2026	85.203	94.460	102.382	110.303
Risorse per l'incremento dei posti dei servizi educativi per l'infanzia (art. 1, co. 449 d-sexies, L. 232/2	Q	stima prudenziale	0	0	0	
Risorse per il potenziamento del trasporto degli alunni con disabilità (art. 1, co, 449 d-octies, L. 232/	R	stima prudenziale	2		0	8.767
Accantonamento finale (segno -)	S	FSC Opencivitas 2026	-55	-55	-55	-55
Dotazione NETTA del Fondo di Solidarietà	**T**	**T=SOMMA H:S**	**227.264**	**217.401**	**205.079**	**200.401**
Restituzione della quota di alimentazione FSC	U	FSC Opencivitas 2026	129.800	129.800	129.800	129.800
STIMA dotazione LORDA finale del Fondo di Solidarietà	**V**	**V=T+U**	**357.064**	**347.201**	**334.879**	**330.201**
Effetto Perequativo	Z		-142.535	-161.653	-181.896	-203.264
RIPARTO STIMATO DELLE RISORSE DI CUI ALLA LETTERA D-QUATER DEL COMMA 449			**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
indicare l'importo riportato in colonna 1 del DM 18/02/2025 (Attribuzione della quota dei 560 ml in proporzione al taglio del DL 66/2014)			11.681	11.681	11.681	11.681
Risorse assegnate per compensare gli effetti negativi della perequazione			73.522	82.779	92.036	101.292

4.1.5 CANONE UNICO PATRIMONIALE

A decorrere dal 1° gennaio 2021, la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), ha istituito il Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, disciplinato dall'articolo 1, commi da 816 a 847, in sostituzione dei precedenti prelievi relativi all'occupazione di spazi e aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari.

In particolare, il nuovo canone ha sostituito e unificato i seguenti prelievi locali:

- TOSAP – Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche;
- COSAP – Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche;
- ICP – Imposta Comunale sulla Pubblicità;
- DPA – Diritto sulle Pubbliche Affissioni;
- CIMP – Canone per l'Installazione dei Mezzi Pubblicitari;
- Canone concessorio di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della Strada), limitatamente alle strade di pertinenza degli enti interessati.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29 marzo 2021 è stato istituito il Canone Unico Patrimoniale ed è stato approvato il relativo Regolamento comunale, che disciplina le modalità di applicazione, le occupazioni di suolo pubblico, le esposizioni pubblicitarie e le pubbliche affissioni.

Il Regolamento comunale disciplina, in particolare:

- la classificazione delle strade e delle aree comunali ai fini della determinazione del canone, per le occupazioni di suolo pubblico e degli spazi soprastanti e sottostanti;
- i criteri di determinazione delle tariffe, comprese le eventuali maggiorazioni e riduzioni;
- la disciplina del canone per le pubbliche affissioni;
- le modalità di applicazione e riscossione del canone;
- la competenza della Giunta comunale in materia di determinazione e aggiornamento annuale delle tariffe.

L'articolo 19-bis del Decreto-Legge 30 giugno 2025, n. 95, introdotto in sede di conversione dalla Legge 8 agosto 2025, n. 118, ha modificato il comma 817 dell'articolo 1 della Legge n. 160/2019,

riconoscendo ai Comuni la facoltà di adeguare annualmente le tariffe del Canone Unico Patrimoniale sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, in analogia a quanto già previsto per il canone relativo alle occupazioni mediante cavi e condutture e per quello relativo alle installazioni di impianti di telefonia mobile.

Il precedente limite al gettito complessivo del canone, parametrato all'ammontare dei prelievi sostituiti, viene pertanto coordinato con la possibilità di procedere all'adeguamento annuale delle tariffe secondo i criteri previsti dalla normativa vigente.

L'Ente, esercitando tale facoltà, ha disposto la rivalutazione delle tariffe del Canone Unico Patrimoniale nella misura del 17,50%, corrispondente alla variazione dell'indice ISTAT nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) rilevata nel periodo 31 dicembre 2020 - 31 dicembre 2024.

Nuova classificazione contabile dal 1° gennaio 2027

Una rilevante novità riguarda la natura giuridica e la conseguente classificazione contabile del Canone Unico Patrimoniale.

Con la sentenza n. 12225/2026, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno riconosciuto la natura tributaria del Canone Unico Patrimoniale, chiarendo che tale entrata ha natura tributaria e che le relative controversie rientrano nella giurisdizione tributaria.

In coerenza con tale orientamento, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 settembre 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 17 settembre 2026, ha aggiornato gli allegati al D.Lgs. n. 118/2011, prevedendo la riclassificazione del Canone Unico Patrimoniale tra le entrate tributarie.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2027, il Canone Unico Patrimoniale trova collocazione nel Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, con conseguente adeguamento delle relative codifiche del piano dei conti finanziario.

Nel bilancio di previsione 2027-2029 le entrate derivanti dal Canone Unico Patrimoniale sono pertanto iscritte tra le entrate tributarie, in conformità alla nuova classificazione contabile prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 816 a 847, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e successive modificazioni e integrazioni.		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 50.644,43		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 65.000,00		
Gettito previsto nel triennio	**2027**	**2028**	**2029**
	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	A decorrere dal 1° gennaio 2027, il Canone Unico Patrimoniale è riclassificato tra le entrate del Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, in applicazione delle disposizioni di aggiornamento del D.Lgs. n. 118/2011. Rimane ferma la disciplina sostanziale del canone prevista dalla Legge n. 160/2019.		

Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Le previsioni di gettito tengono conto dell'adeguamento delle tariffe del Canone Unico Patrimoniale e degli effetti derivanti dalla relativa applicazione, con un'entrata prevista pari a € 60.000,00 per ciascun esercizio del triennio 2027-2029.

4.2 LE ENTRATE DEL TITOLO II

Sono state iscritte nel Titolo II dell'entrata le poste derivanti da trasferimenti dello Stato e della Regione comunicati dai vari servizi, a copertura di progetti che hanno la corrispondente quota iscritta negli stanziamenti di spesa.

4.2.1 FONDO SPECIALE PER L'EQUITÀ DEL LIVELLO DEI SERVIZI

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, commi 496 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024), è stato istituito, a decorrere dall'anno 2025 e fino al 2030, il Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi (FELS), destinato ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna.

Il Fondo è stato istituito al fine di favorire il progressivo raggiungimento di livelli adeguati di erogazione dei servizi fondamentali, attraverso il finanziamento e il potenziamento dei seguenti ambiti:

- servizi sociali comunali;
- servizi educativi per la prima infanzia (asili nido);
- trasporto scolastico degli alunni con disabilità.

Il Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi è subentrato alle specifiche quote vincolate precedentemente ricomprese nel Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), prevedendo un sistema di assegnazione delle risorse basato su obiettivi di servizio, fabbisogni standard e specifici criteri di riparto.

Le risorse assegnate sono finalizzate al potenziamento dei servizi sopra indicati e sono soggette agli obblighi di utilizzo, monitoraggio e rendicontazione previsti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che, a decorrere dall'anno 2029, le risorse destinate al potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia (asili nido) e al trasporto scolastico degli alunni con disabilità confluiscono nuovamente nel Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), mentre le risorse destinate ai servizi sociali continuano ad essere ricomprese nel Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi.

La Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di Bilancio 2026), ha inoltre previsto un incremento delle risorse destinate al rafforzamento degli interventi sociali e al potenziamento delle équipe multidisciplinari nell'ambito degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Per il Comune di San Rocco al Porto, le risorse assegnate nell'ambito del Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi risultano così articolate per il triennio 2027-2029:

Descrizione	Previsione 2027	Previsione 2028	Previsione 2029
Fondo speciale - Servizi sociali	€ 24.183,36	€ 26.977,89	€ 29.820,59
Fondo speciale - Asili nido	--	--	Dal 2029 all'interno del FSC
Fondo speciale – Trasporto alunni disabili	€ 8.767,32	€ 8.767,32	Dal 2029 all'interno del FSC

Le risorse assegnate sono considerate nelle previsioni di bilancio e destinate al finanziamento degli specifici interventi, nel rispetto dei relativi vincoli di destinazione e degli obblighi di rendicontazione previsti dalla normativa vigente.

4.3 LE ENTRATE DEL TITOLO III

Per quanto attiene alle entrate extratributarie (Titolo III dell'entrata) gli stanziamenti previsti comprendono i proventi dei servizi pubblici derivanti dalle rette pagate a copertura del servizio di refezione scolastica, nonché quelle derivanti dai proventi delle contravvenzioni del codice della strada.

4.3.1 PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA

I proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada, disciplinati dagli articoli 208 e 142 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, sono previsti nel bilancio di previsione 2027-2029 sulla base delle stime di accertamento e riscossione formulate dall'Ente, tenuto conto dell'andamento storico delle entrate.

Le relative previsioni sono riportate nella seguente tabella:

ENTRATA	2027	2028	2029	CRITERIO
Proventi sanzioni Cds art. 208 da famiglie	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	Trend storico opportuna-mente adeguato ai nuovi principi contabili che prevedono l'accertamento integrale delle entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione
Proventi sanzioni Cds art. 208 da imprese	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
TOTALE	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	
Accantonamento FCDE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Nessun accantonamento per assenza di residui attivi negli ultimi 5 anni
Entrata netta da destinare	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	

Una quota pari al 50% dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada, al netto delle spese di riscossione, è destinata alle finalità previste dall'articolo 208, comma 4, del D.Lgs. n. 285/1992, secondo le percentuali e le modalità stabilite dalla normativa vigente.
La destinazione dei proventi è stata individuata con apposita deliberazione della Giunta Comunale, nel rispetto dei vincoli normativi e degli obblighi di rendicontazione previsti.

4.3.2 SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La determinazione del tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale costituisce uno degli elementi di valutazione nella predisposizione del bilancio di previsione, in quanto consente di verificare il rapporto tra le entrate derivanti dalle tariffe e i costi sostenuti dall'Ente per l'erogazione dei servizi.

Il Decreto del Ministro dell'Interno 31 dicembre 1983, emanato in attuazione dell'art. 6, comma 3, del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito dalla Legge 26 aprile 1983, n. 131, individua l'elenco dei servizi pubblici a domanda individuale, ossia quei servizi che non sono obbligatori per legge, vengono erogati a richiesta dell'utente e non sono dichiarati gratuiti da disposizioni normative nazionali o regionali.

La disciplina relativa alla copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale è contenuta nell'art. 6 del D.L. n. 55/1983 e negli artt. 243 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL).

In particolare, l'art. 243 del TUEL prevede specifici obblighi di copertura minima dei costi complessivi dei servizi a domanda individuale per gli enti che si trovano in condizioni di deficitarietà strutturale, secondo le percentuali e le modalità stabilite dalla normativa vigente.

Per gli enti non strutturalmente deficitari non sussiste un obbligo generalizzato di raggiungimento di una determinata percentuale minima di copertura, ferma restando la necessità di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio e di valutare la sostenibilità economico-finanziaria dei servizi erogati.

A tal riguardo, si evidenzia che, sulla base dei parametri risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio precedente a quello di riferimento, l'Ente non risulta strutturalmente deficitario e, pertanto, non è soggetto agli obblighi di copertura minima previsti per gli enti in condizioni di deficitarietà strutturale.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, individuati dal Decreto Ministeriale 31 dicembre 1983, per l'esercizio 2027 risulta pertanto il seguente:

ND	Servizio	Entrate	Spese	Copertura
1	Servizio di ristorazione scolastica	€ 170.000,00	€ 199.000,00	85,43%

4.4 ENTRATE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI

Le entrate destinate al finanziamento degli investimenti comprendono le risorse in conto capitale derivanti dai permessi di costruire (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione), nonché gli eventuali contributi agli investimenti e le altre risorse destinate al finanziamento delle opere pubbliche.

Le relative previsioni sono determinate in relazione agli interventi programmati e alle rispettive fonti di finanziamento, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla normativa vigente.

4.4.1 PROVENTI PER IL RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE E RELATIVE SANZIONI

Nel bilancio di previsione sono stati iscritti i seguenti proventi connessi al rilascio dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni:

ENTRATA	2027	2028	2029
Proventi permessi da costruire	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
TOTALE	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

L'articolo 1, comma 460, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alle seguenti finalità:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico, nonché tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

La medesima disposizione prevede inoltre che, a decorrere dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate per le finalità sopra indicate possano essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei Comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte dagli operatori nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo.

Nel bilancio di previsione 2027-2029 i proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle relative sanzioni, al netto degli eventuali accantonamenti previsti dalla normativa vigente, sono destinati al finanziamento di spese in conto capitale, nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dall'articolo 1, comma 460, della Legge n. 232/2016, come di seguito indicato:

Tit.	Cap.	Descrizione	2027	2028	2029
2	10052.02.311210	Manutenzione straordinaria strade: manti e segnaletica fin. OOUU	€ 48.200,00	€ 48.200,00	€ 48.200,00

4.4.2 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nel bilancio di previsione 2027-2029 sono previste entrate derivanti da contributi regionali destinati al finanziamento di interventi di investimento sul patrimonio comunale.

In particolare, si evidenzia il seguente intervento:

- **Efficientamento energetico dell'immobile comunale di via Roma:** nell'ambito del bando regionale SEED PA, è previsto un contributo di Regione Lombardia pari a € 964.681,37, a fronte di un progetto di importo complessivo pari a € 1.132.749,90. La restante quota di finanziamento è assicurata mediante risorse proprie dell'Ente e/o ricorso all'indebitamento.

5. LE SPESE

5.1 SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate tenendo conto di diversi elementi, al fine di garantire la corretta programmazione finanziaria e il rispetto degli equilibri di bilancio:

- Contratti in essere: sono stati considerati tutti i contratti già stipulati, inclusi mutui, contratti di lavoro per il personale, utenze e altri contratti di servizio (ad esempio raccolta rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, manutenzione ordinaria, ecc.). Nelle previsioni è stato valutato l'eventuale incremento derivante dal tasso di inflazione programmato, al fine di assicurare la copertura dei costi previsti.
- Spese necessarie per le funzioni fondamentali: sono state valutate le risorse indispensabili per garantire il regolare funzionamento dei servizi pubblici essenziali e per l'espletamento delle attività istituzionali dell'Ente, nel rispetto dei livelli minimi di servizio.
- Richieste dei responsabili dei servizi: le richieste avanzate dai vari responsabili di settore sono state analizzate e ritoccate in funzione delle risorse disponibili, delle priorità indicate dall'Amministrazione e degli obiettivi programmati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Inoltre, le previsioni tengono conto di:

- eventuali impegni straordinari o emergenziali previsti per l'esercizio;
- esigenze di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse, volte a garantire l'efficienza della spesa pubblica;
- il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente, in termini di qualità dei servizi, equità nella loro erogazione e sostenibilità finanziaria.

L'approccio adottato consente di definire una programmazione delle spese correnti coerente con gli obiettivi di bilancio, garantendo al contempo la continuità dei servizi pubblici e la sostenibilità della gestione finanziaria nel triennio di previsione.

Le **spese correnti** presentano il seguente trend di previsione:

Descrizione	Prev. Ass. 2026	2027	2028	2029
Totale titolo I	€ 3.181.517,82	€ 2.814.964,68	€ 2.783.728,21	€ 2.771.047,59
di cui				
Fondo pluriennale vincolato	€ 177.640,00			
Fondo di riserva	€ 12.462,33	€ 11.450,38	€ 10.558,76	€ 10.848,58
Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 56.456,54	€ 53.500,67	€ 53.562,18	€ 53.579,28
Altri fondi e accantonamenti	€ 36.707,72	€ 28.240,00	€ 40.240,00	€ 63.035,00

Analizzando le spese correnti dal punto di vista delle finalità istituzionali perseguite, la spesa può essere rappresentata dai seguenti prospetti:

N.	MISSIONE	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028	PREVISIONE 2029
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	944.972,18	918.323,82	910.121,28
3	Ordine pubblico e sicurezza	108.259,47	108.259,47	99.259,47
4	Istruzione e diritto allo studio	504.069,00	500.849,00	499.575,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	17.700,00	17.700,00	17.700,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.570,00	23.627,00	23.442,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.600,00	13.600,00	100,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	559.835,48	559.552,48	559.257,48
10	Trasporti e diritto alla mobilità	192.609,00	192.297,00	191.971,00
11	Soccorso civile	4.550,00	4.550,00	4.550,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	332.608,50	330.608,50	327.608,50
14	Sviluppo economico e competitività	10.000,00	10.000,00	10.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	93.191,05	104.360,94	127.462,86
	TOTALE	**2.814.964,68**	**2.783.728,21**	**2.771.047,59**

Analizzando, invece, la spesa corrente per natura (cioè, secondo la tipologia di spesa) le previsioni del bilancio possono essere illustrate dai seguenti prospetti:

	MACROAGGREGATO	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028	PREVISIONE 2029
1	Redditi da lavoro dipendente	644.947,74	634.947,74	634.947,74
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	50.053,99	49.553,99	49.553,99
3	Acquisto di beni e servizi	1.758.851,36	1.721.886,36	1.699.483,00
4	Trasferimenti correnti	179.312,54	179.321,18	168.181,00
7	Interessi passivi	39.074,00	44.124,00	41.885,00
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.834,00	2.834,00	2.834,00
10	Altre spese correnti	139.891,05	151.060,94	174.162,86
	TOTALE	**2.814.964,68**	**2.783.728,21**	**2.771.047,59**

5.1.1 CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

Nel bilancio di previsione 2027-2029 sono stati considerati i contributi alla finanza pubblica posti a carico degli enti locali dalle disposizioni normative introdotte negli ultimi esercizi, finalizzati al concorso degli enti territoriali al contenimento della spesa pubblica e al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

In particolare, l'articolo 1, commi 533-535, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024), ha previsto un contributo alla finanza pubblica a carico dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane pari complessivamente a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni a carico dei Comuni e 50 milioni a carico delle Province e delle Città metropolitane.

La ripartizione del contributo tra i singoli enti è stata effettuata in proporzione agli impegni di spesa corrente risultanti dai rendiconti di gestione 2022, al netto delle spese relative alla Missione 12, tenendo conto delle risorse PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023.

Il riparto è stato approvato con decreto del Ministero dell'Interno del 30 settembre 2024.

Gli importi a carico dell'Ente, riferiti ai contributi alla finanza pubblica sopra richiamati, sono riepilogati nella seguente tabella:

Contributo alla finanza pubblica	2027	2028
Concorso alla finanza pubblica – Legge n. 213/2023 (Comunicato FL n. 2 del 4/7/2024)	11.131,54 €	11.140,18 €

5.2 SPESE PER INVESTIMENTI

Nel triennio 2027-2029 l'Amministrazione prevede la realizzazione di un intervento di efficientamento energetico dell'immobile comunale sito in via Roma 16/18, nell'ambito del bando regionale SEED PA, promosso da Regione Lombardia.

L'intervento, per il quale è stato predisposto un progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) dell'importo complessivo di € 1.132.749,90, risulta finanziabile mediante un contributo regionale pari a € 964.681,37. Si dà atto che una quota di circa € 41.000,00 è già stata finanziata con risorse proprie nell'esercizio 2025 per le attività di studio e progettazione connesse alla candidatura. La quota residua, pari a circa € 127.000,00, dovrà essere assicurata con risorse comunali e mediante il ricorso ad apposito finanziamento, secondo quanto previsto nella programmazione dell'Ente.

5.3 FONDI E ACCANTONAMENTI

5.3.1 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'art. 167, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevede che nella missione «Fondi e Accantonamenti», all'interno del programma «Fondo crediti di dubbia esigibilità», sia stanziato l'apposito accantonamento, il cui ammontare è determinato in considerazione degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

Lo stanziamento del FCDE non è oggetto di impegno e, a fine esercizio, genera un'economia di bilancio che confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Ai fini della determinazione del fondo, l'Ente ha individuato le entrate di dubbia e difficile esazione e ha assunto il seguente livello di analisi:

- per il Titolo I, i singoli capitoli di entrata;
- per il Titolo III, le tipologie 30.100 e 30.200, con riferimento ai singoli capitoli di entrata.

Non è previsto alcun accantonamento sul Titolo IV, in quanto le entrate iscritte non presentano caratteristiche di dubbia o difficile esazione.

Le entrate per le quali è stato calcolato l'accantonamento al FCDE sono le seguenti:

DESCRIZIONE ENTRATA	LIVELLO DI ANALISI	MOTIVAZIONE
IMU/ICI/TASI RECUPERO EVASIONE	Capitolo	Entrata di dubbia esigibilità
TARI/TARSU RECUPERO EVASIONE	Capitolo	Entrata storicamente non totalmente esigibile
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - Proventi servizio mensa scolastica	Tip. 30.100 Capitolo	Entrata di dubbia esigibilità
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	Tip. 30.200 Capitolo	Entrata di dubbia esigibilità

Il principio contabile applicato, di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, disciplina le modalità di determinazione del FCDE sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto, al fine di garantire la copertura delle entrate di dubbia e difficile riscossione.

Per il calcolo del fondo l'Ente ha adottato il metodo della media semplice, considerando il rapporto tra incassi e accertamenti del quinquennio di riferimento, secondo le modalità previste dal principio contabile applicato.

Ai fini del calcolo della capacità di riscossione, il rapporto tra incassi e accertamenti tiene conto anche delle riscossioni effettuate nell'esercizio successivo in conto residui dell'anno precedente, secondo la seguente formula:

(Incassi di competenza dell'esercizio X + incassi dell'esercizio X+1 in conto residui dell'esercizio X) / Accertamenti dell'esercizio X.

Tale modalità consente di considerare anche le riscossioni che si verificano nell'esercizio successivo a quello di accertamento, in particolare per le entrate tributarie con scadenze poste nella parte finale dell'anno.

L'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, convertito dalla Legge n. 27/2020, e successivamente modificato, relativa alla possibilità di utilizzare i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021 per il calcolo della media del quinquennio di riferimento.

L'Ente ha inoltre determinato il FCDE secondo il metodo ordinario previsto dal principio contabile applicato, senza avvalersi della nuova facoltà di riduzione accelerata del fondo introdotta dal paragrafo 3.3-bis dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

RIEPILOGO ACCANTONAMENTI FCDE			
	2027	**2028**	**2029**
Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 53.500,67	€ 53.562,18	€ 53.579,28

5.3.2 FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI

L'articolo 1, commi da 859 a 866, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha introdotto il Fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC), prevedendo specifiche misure di accantonamento a carico degli enti che non rispettano determinati indicatori relativi alla gestione dei debiti commerciali e ai tempi di pagamento dei fornitori.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è previsto qualora l'Ente non rispetti le seguenti condizioni:

a) Riduzione del debito commerciale residuo

Il debito commerciale residuo rilevato al 31 dicembre dell'esercizio precedente deve essersi ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale obbligo non si applica qualora il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

b) Rispetto dei tempi di pagamento

L'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, deve risultare pari o inferiore a zero, in modo da garantire il rispetto dei termini di pagamento previsti dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 231/2002.

Qualora ricorrano le condizioni che rendono obbligatorio l'accantonamento, il Fondo è determinato applicando agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi le seguenti percentuali:

- 5% in caso di mancata riduzione del debito commerciale residuo nei termini previsti oppure di ritardi nei pagamenti superiori a 60 giorni;
- 3% per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni;
- 2% per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni;
- 1% per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni.

Per quanto riguarda l'Ente, sulla base degli indicatori risultanti dalla piattaforma Area RGS – Canale Crediti Commerciali, gestita dalla Ragioneria Generale dello Stato, sono state verificate le condizioni relative alla riduzione del debito commerciale residuo e al rispetto dei tempi di pagamento previste dalla normativa vigente. Pertanto, non ricorrendone i presupposti, non si rende necessario prevedere alcun accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali.

5.3.3 FONDI DI RISERVA DI COMPETENZA

Per quanto riguarda i fondi e gli accantonamenti, si evidenzia che il **Fondo di riserva** è stato determinato nel rispetto delle disposizioni dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), che ne stabilisce una misura non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Poiché l'Ente non ricorre all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento delle spese correnti, né all'anticipazione di tesoreria, non ricorrono le condizioni previste dall'art. 166, comma 2-ter, del TUEL per l'innalzamento della quota minima dello stanziamento allo 0,45%.

Ai sensi del comma 2-bis del medesimo articolo, la metà della quota minima del Fondo di riserva è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporterebbe danni certi all'Amministrazione.

È stato inoltre stanziato, ai sensi dell'art. 166, comma 2-quater, del TUEL, il **Fondo di riserva di cassa**, per un importo pari a € 10.660,00, corrispondente alla misura minima dello 0,20% delle spese finali previste in termini di cassa.

FONDO DI RISERVA							
M/P	**Art.**	**2027**	**%**	**2028**	**%**	**2029**	**%**
20.01	358.00 358.01	€ 11.450,38	0,41	€ 10.558,76	0,38	€ 10.848,58	0,39
20.01	358.02	€ 10.660,00	0,20	==		==	

5.3.4 ONERI DEI RINNOVI CONTRATTUALI

Le risorse per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del pubblico impiego per i trienni 2025-2027 e 2028-2030 sono state previste dall'articolo 1, commi 128, 129 e 131, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio 2025).

Per il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali sono posti a carico dei rispettivi bilanci, ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001.

Le relazioni tecniche di accompagnamento alla Legge di bilancio 2025 hanno quantificato, per il triennio 2025-2027, i seguenti incrementi retributivi:

- **Triennio 2025-2027:** incremento dell'1,8% per il 2025, del 3,6% per il 2026 e del 5,4% a regime dal 2027, comprensivo dell'indennità di vacanza contrattuale.

Per il successivo triennio 2028-2030, in assenza di una puntuale quantificazione degli incrementi retributivi nelle relazioni tecniche disponibili, l'Ente ha prudenzialmente ipotizzato, ai fini della programmazione finanziaria, una percentuale di incremento analoga a quella prevista per il triennio 2025-2027, applicandola al monte salari assunto quale base di riferimento e considerando i relativi oneri riflessi a carico dell'Amministrazione.

Calcolo rinnovi contrattuali CCNL 2028-2030	%	Importo retribuzioni	Oneri riflessi	Oneri rinnovi contrat-tuali	Anno di bilancio
Monte salari anno 2023		435.703,00			
Aumento CCNL 22-24	5,78%	25.183,63			
Monte salari anno 2023 incrementato CCNL 22-24		460.886,63			
Aumento CCNL 25-27	5,40%	24.887,88			
Monte salari aggiornato CCNL 25-27		**485.774,51**			
Aumento CCNL 28-30 -Anno 2028	1,80%	8.743,94	37%	**11.979,20**	2028
Aumento CCNL 28-30 -Anno 2029	3,60%	17.487,88	37%	**23.958,40**	2029
Aumento CCNL 28-30 -Anno 2030	5,40%	26.231,82	37%	**35.937,60**	2030

In considerazione dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza nella predisposizione del bilancio, l'Ente ha previsto appositi stanziamenti destinati a far fronte agli oneri derivanti dai futuri rinnovi contrattuali, come di seguito indicato:

Cap.	Descrizione	Previsione 2027	Previsione 2028	Previsione 2029
20031.10.034100	Fondo rinnovi contrattuali	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 24.000,00

5.3.5 FONDO PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, punto 5.2, lettera i), è previsto un apposito accantonamento per far fronte al pagamento dell'indennità di fine mandato del Sindaco, che matura in relazione alla durata dell'esercizio della carica, oltre alla relativa IRAP.

Tale accantonamento è stanziato nella Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 03 «Altri fondi», su apposito capitolo del bilancio (piano dei conti finanziario U.1.10.01.99.999).

Sul relativo capitolo non è possibile assumere impegni né effettuare pagamenti. A fine esercizio, le economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, che viene annualmente incrementata con le ulteriori quote stanziate nei successivi esercizi.

Al termine del mandato amministrativo, le somme accantonate potranno essere applicate al bilancio per finanziare la spesa relativa alla liquidazione dell'indennità di fine mandato e della relativa IRAP.

Nel bilancio di previsione 2027-2029 sono state pertanto allocate le seguenti risorse:

Cap.	Descrizione	Previsione 2027	Previsione 2028	Previsione 2029
20031.10.034200	Fondo indennità di fine mandato del sindaco	€ 1.648,00	€ 1.648,00	€ 1.648,00

5.3.6 FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

La Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio 2025), all'articolo 1, commi da 784 a 795, ha introdotto nuovi vincoli di finanza pubblica a carico degli enti territoriali.

In particolare, il comma 788 prevede un contributo alla finanza pubblica a carico dei Comuni, mentre il successivo comma 789 stabilisce che, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, gli enti iscrivano nella Missione 20 «Fondi e accantonamenti», nella parte corrente del bilancio di previsione, un apposito fondo di importo pari al contributo annuale assegnato.

Il fondo è finanziato attraverso risorse di parte corrente e sul relativo stanziamento non possono essere assunti impegni di spesa.

Le somme accantonate a fine esercizio confluiscono nel risultato di amministrazione. Ai sensi del comma 790, per gli enti con risultato di amministrazione pari a zero o positivo, le somme confluiscono nella parte accantonata del risultato di amministrazione e sono destinate al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto al ricorso a nuovo indebitamento.

Nel bilancio di previsione 2027-2029 il Fondo per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica è stato stanziato per ciascuna annualità, secondo gli importi attribuiti all'Ente, come di seguito indicato:

Cap.	Descrizione	Previsione 2027	Previsione 2028	Previsione 2029
20031.10.034901	FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	€ 15.592,00	€ 15.592,00	€ 26.387,00

5.3.7 FONDO RISCHI CONTENZIOSO

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, punto 5.2, lettera h), gli enti sono tenuti ad accantonare le risorse necessarie a fronteggiare gli oneri derivanti da contenziosi in presenza di significative probabilità di soccombenza, nonché in caso di sentenze non definitive e non esecutive di condanna.

Il medesimo principio prevede inoltre l'obbligo di accantonare, nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, le risorse relative al nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente.

L'Ente ha provveduto, nel precedente esercizio, alla valutazione delle controversie in essere e alla costituzione di un apposito accantonamento al Fondo rischi contenzioso, sulla base della stima del rischio di soccombenza e dei criteri prudenziali adottati.

Nel bilancio di previsione 2027-2029 non sono previsti ulteriori stanziamenti a tale titolo, in quanto non si è ritenuto necessario procedere a nuovi accantonamenti sulla base della ricognizione del contenzioso effettuata. Resta fermo che le somme già accantonate confluiscono nella quota

accantonata del risultato di amministrazione e saranno mantenute fino al venir meno delle relative condizioni di rischio, previa verifica dell'evoluzione delle controversie.

Cap.	Descrizione	Previsione 2027	Previsione 2028	Previsione 2029
20031.10.034902	FONDO RISCHI CONTENZIOSO	€0,00	€ 0,00	€ 0,00

6. DETERMINAZIONE DEL RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE

Il prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione presunto 2027 è il seguente:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026:	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2026	747.536,13
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2026	291.550,08
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2026	3.176.085,91
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2026	3.280.274,66
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2026	0,00
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2026	37.534,06
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2026	0,00
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2026 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2027	972.431,52
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
+ Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2026	0,00
- Fondo pluriennale vincolato	0,00
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026	972.431,52

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026:	
Parte accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilita' al 31/12/2026	159.492,85
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidita'	0,00
Fondo perdite societa' partecipate	0,00
Fondo contenzioso	8.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	15.592,00
Altri accantonamenti	32.230,24
B) Totale parte accantonata	215.315,09
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	127.655,86
Vincoli derivanti da trasferimenti	37.314,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	164.970,02
Parte destinata agli investimenti	0,00
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	592.146,41
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2026 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata(da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Non avendo applicato avanzo presunto al bilancio di previsione si è optato per la facoltà di non compilare i prospetti modelli A.1, A.2 ed A.3.

7. FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'

L'Ente ***non ha fatto*** ricorso ad anticipazioni di liquidità ai sensi del DL 35/2013 e successivi rifinanziamenti.

8. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) non risulta iscritto nel bilancio di previsione 2027-2029, in quanto, sulla base delle informazioni attualmente disponibili e della programmazione dell'Ente, non risultano obbligazioni giuridicamente perfezionate, finanziate da entrate vincolate, la cui esigibilità sia prevista negli esercizi successivi e che richiedano pertanto la costituzione del fondo.

Resta fermo che il FPV sarà determinato e iscritto in sede di riaccertamento ordinario dei residui, sulla base delle obbligazioni giuridicamente perfezionate e delle relative scadenze, nel rispetto del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

9. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Nel bilancio di previsione 2027-2029 sono previste le seguenti entrate e spese correnti aventi natura non ricorrente. Si omette l'analisi delle entrate e spese non ricorrenti di parte capitale, in quanto le stesse sono finalizzate esclusivamente al finanziamento di spese non ricorrenti di natura capitale.

L'analisi delle quote non ricorrenti previste nel bilancio è dettagliata nei seguenti prospetti:

ENTRATE					
Tipol.	**Cap.**	**Descrizione**	**2027**	**2028**	**2029**
10.101	20.20	Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria IMU	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
30.500	850.00	Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	€ 30.000,00	€ 25.300,00	25.300,00
20.101	174.00	CONTRIBUTO RIPARTO FONDO COMMA 508 L. 213/2023	€ 3.039,00		
20.101	319.00	FONDO SOCIALE REGIONALE PER SPESE PER I MINORI IN COMUNITÀ	€ 12.000,00		
30.500	845.00	RIMBORSO SPESA ATTUAZIONE CENSIMENTI	€ 10.000,00		
		TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI TITOLI 1-2-3	**€ 120.039,00**	**€ 90.300,00**	**€ 90.300,00**

SPESE					
M/P	**Cap.**	**Descrizione**	**2027**	**2028**	**2029**
1/2	01021.01.006000	Compensi rilevatori ISTAT	€ 10.000,00		
1/3	01031.04.015702	CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA L. 213/2023	€ 11.131,54	€ 11.140,18	

1/7	Vari	Consultazioni elettorali	€ 30.000,00	€ 25.300,00	€ 25.300,00
		TOTALE SPESE NON RICORRENTI FINANZIATE DA ENTRATE NON RICORRENTI	**€ 51.131,54**	**€ 36.440,18**	**€ 25.300,00**

10. GARANZIE FIDEIUSSORIE

Non sono state rilasciate garanzie fideiussorie.

11. CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune non è impegnato in contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

12. LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE

Le partecipazioni possedute dal Comune sono le seguenti:

DENOMINAZIONE COD. FISC.- PARTITA IVA	ATTIVITÀ SVOLTA	QUOTA DI PARTECIPA-ZIONE POSSEDUTA
S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l. Via dell'Artigianato 1/3 – Località San Grato – 26900 Lodi Partita Iva 05486580961	Gestore unico scelto dall'Ufficio d'Ambito di Lodi (ex AATO) per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato nel Lodigiano. SAL preserva le risorse idriche del territorio e gestisce l'intero ciclo dell'acqua: dalla captazione e purificazione alla fornitura di acqua potabile ad uso domestico ed industriale; dalla raccolta degli scarichi fognari, alla loro depurazione prima della reimmissione nei corsi d'acqua superficiali. Sito Internet *www.acqualodigiana.it*	2,29%
Azienda Consortile Servizi Intercomunali – Via Tiziano Zalli 5 – 26900 Lodi – Partita Iva 04985760968	L'Azienda è finalizzata alla gestione associata dei servizi alla persona, nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti consorziati con particolare riferimento alle aree di assistenza anziani, disabili, adulti in difficoltà e minori-famiglia. Sito Internet *www.consorziolodigiano.it*	2,18%

13. ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Nel triennio 2027-2029 l'Amministrazione prevede la realizzazione di un intervento di efficientamento energetico dell'immobile comunale sito in via Roma 16/18, nell'ambito del bando regionale SEED PA, promosso da Regione Lombardia.

L'intervento, sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) predisposto, presenta un costo complessivo pari a € 1.132.749,90 ed è previsto il finanziamento mediante le seguenti risorse:

- **Contributo regionale:** € 964.681,37, nell'ambito del bando regionale SEED PA;
- **Risorse proprie dell'Ente:** € 41.000,00, già finanziate nell'esercizio 2025 per le attività di studio e progettazione connesse all'intervento e ricomprese nel quadro economico complessivo;
- **Risorse proprie e/o ricorso all'indebitamento:** la quota residua da finanziare, sulla base dell'attuale quadro economico, risulta pari a circa € 127.000,00. A tal fine, nel bilancio di previsione 2027-2029 è stato previsto uno stanziamento per l'eventuale accensione di un mutuo, per un importo massimo stimato di € 130.000,00.

La copertura definitiva della quota a carico del Comune sarà determinata in relazione alle effettive esigenze finanziarie dell'intervento e alla definizione del quadro economico definitivo, potendo essere assicurata mediante risorse proprie dell'Ente e, ove necessario, attraverso il ricorso all'indebitamento.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	COMPETENZA ANNO 2029
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.184.702,39	2.184.702,39	2.184.702,39
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	252.320,52	252.320,52	252.320,52
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	477.569,67	477.569,67	477.569,67
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		*2.914.592,58*	*2.914.592,58*	*2.914.592,58*
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	291.459,26	291.459,26	291.459,26
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	38.970,38	44.021,47	41.781,91
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		*252.488,88*	*247.437,79*	*249.677,35*
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	942.754,77	1.025.379,15	973.454,62
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	130.000,00	0,00	0,00
TOTALE		*1.072.754,77*	*1.025.379,15*	*973.454,62*
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

14. CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati redatti nel pieno rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 118/2011). Il bilancio complessivo risulta in equilibrio e la sua articolazione nelle diverse componenti rispetta puntualmente le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro ammontare complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio di riferimento. È stata inoltre condotta un'attenta valutazione del fabbisogno complessivo di cassa, con particolare riguardo ai flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di imputazione delle entrate e delle spese seguono il principio della competenza finanziaria potenziata, mentre risultano correttamente determinati e iscritti a bilancio il risultato di amministrazione e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le informazioni contabili richieste dalla normativa, non già contenute nel documento di programmazione principale, sono state riprese e approfondite nella presente Nota integrativa, con l'obiettivo di offrire una chiave di lettura tecnica e coerente del quadro finanziario ed economico complessivo.

Infine, i fenomeni analizzati nella relazione sono stati illustrati con un linguaggio chiaro e accessibile, al fine di renderli comprensibili anche a interlocutori — pubblici o privati — dotati di una conoscenza solo generale della complessa realtà economico-finanziaria dell'ente locale.

In conclusione, il bilancio di previsione 2027–2029 si presenta in equilibrio complessivo, in coerenza con gli obiettivi strategici e operativi del DUP e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Le previsioni formulate garantiscono la sostenibilità finanziaria e la continuità dei servizi pubblici, ponendo le basi per una gestione responsabile e trasparente.